

IL PONTE

soci sempre informati, sempre uniti

**CLUB
PER L'UNESCO DI VERONA
Ottobre 2023 – n. 28**

L'autunno è una seconda primavera, quando ogni foglia è un fiore
(Albert Camus)



Care Socie e cari Soci, Amiche e Amici,
eccoci di nuovo insieme dopo l'estate.

E' stata un'estate che per le alte temperature e il bel tempo (per fortuna) forse ci è apparsa più lunga del solito.

Un'estate in cui sono accaduti in Italia e nel mondo tanti eventi, spesso purtroppo negativi.

Le armi non hanno taciato in Ucraina, né in altri paesi del mondo, portando morte e distruzione.

Il terremoto in Marocco, i disastri in Libia

Abbiamo assistito alle scene sconvolgenti delle inondazioni che hanno colpito l'Emilia Romagna.

Adesso abbiamo davanti l'autunno, una stagione, che da sempre è una delle stagioni più amate per il suo misto di dolcezza e nostalgia che la rendono un momento poetico e affascinante, un periodo ideale per ripartire.

Molti poeti e scrittori si sono ispirati a questa stagione per esprimere i loro sentimenti. Riportiamo una poesia, quasi una filastrocca, poco conosciuta, ma che dà il senso della stagione che abbiamo davanti.

Una stagione che anche quest'anno come Club vogliamo vivere proponendo alcune occasioni di incontro e riflessioni.

Antonio Morabito e la Redazione

L'AUTUNNO

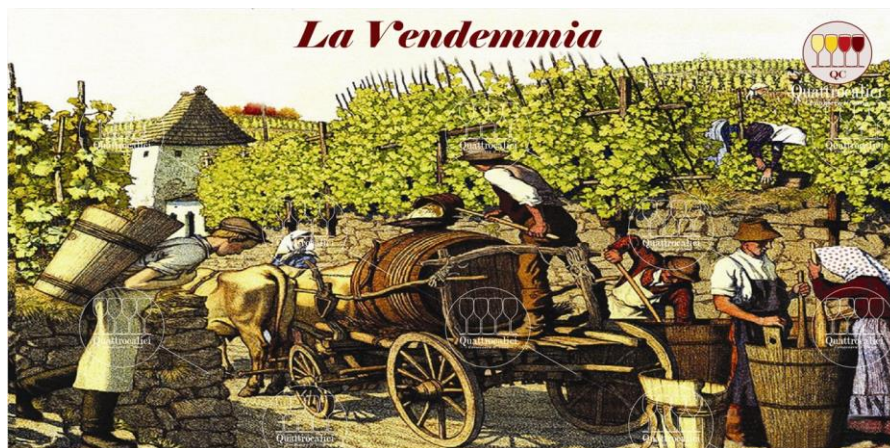
Quando la terra comincia a dormire
sotto una coperta di foglie leggere,
quando gli uccelli non cantano niente,
quando di ombrelli fiorisce la gente,
quando si sente tossire qualcuno,
quando un bambino diventa alunno.
Ecco l'autunno

Roberto Piumini

UVA, VENDEMMIA, VINO

“Grande è la fortuna di colui che possiede una buona bottiglia,
un buon libro, un buon amico.”

Molière



Settembre, ottobre i mesi della vendemmia.

Nei vari Paesi della nostra provincia, Bardolino, Castelnuovo, Soave, Negrar, Sommacampagna, tanto per citarne qualcuno e senza voler far torto a tanti altri, è periodo della vendemmia.

E' bello per chi ama passeggiare tra le nostre campagne o le nostre colline in queste settimane vedere all'opera agricoltori, oggi sempre più spesso aiutati da ingegnosi macchinari, "vendemmiare", raccogliere l'uva.

Un'operazione antica, che se anche arricchita dai nuovi sistemi automatizzati, conserva tutto il suo valore e il suo fascino.

Il “profumo” che si avverte passando accanto ai filari lascia un non so che di magico, di antico e nello stesso tempo di nuovo.

Si torna a casa con la voglia di aprire una bottiglia di vino, meglio (in modo ovviamente moderato), se condivisa con gli amici, ricordando le settimane passate, quasi in un filò di antica memoria, programmando le uscite autunnali, parlando di nipoti che hanno ripreso la scuola e di tanto altro.

Quindi Viva l’autunno, con i suoi colori, i suoi sapori.

Piero

ACQUA SOVRANA

Incontro organizzato dal Club per l’Unesco di Verona al fine di sensibilizzare sull’importanza dell’acqua, fonte di vita e sulla sua salvaguardia, in particolare focalizzando l’attenzione sul Lago di Garda

16 settembre 2023, Lazise Dogana Veneta



L’interesse per i temi trattati è stato molto elevato, sono stati presentati:

- l’origine geologica e le falde acquifere del Garda, relatore la geologa Annapaola Gradizzi,
- i sistemi di salvaguardia della risorsa idropotabile più grande d’Italia, relatori gli ingg. Alberto Cordioli e Luca Mignolli dell’Azienda Gardesana Servizi,
- la forma dell’acqua ed il rapporto acqua-Architettura, relatore l’arch. Marco Testi.

La geologa **Annapaola Gradizzi** dopo aver richiamato l’origine glaciale del Garda, ha esposto la situazione idrica sotterranea del lago, suddividendolo in tre zone: l’alto Garda (Malcesine, Brenzone, Torri del Benaco), a cui corrisponde una circolazione idrogeologica profonda, il medio Garda (Garda, Bardolino, Lazise) in cui la circolazione idrica sotterranea è caratterizzata, da falde acquifere superficiali e il basso Garda (Castelnuovo del Garda, Peschiera del Garda) con una

struttura idrogeologica contraddistinta da caratteri di transizione verso l'ambito della pianura padana.

La Gradizzi ha poi presentato alcuni schemi di progetto, come le vasche di laminazione, per il recupero e lo smaltimento delle acque meteoriche, al fine di “combattere” i periodi di siccità, in equilibrio con il sistema di “troppo pieno” per la dispersione al suolo nel caso di superamento dei livelli massimi.

Gli ingg. **Alberto Cordioli** e **Luca Mignolli** di AGS (Azienda Gardesana Servizi) hanno esplicitato la mission della loro azienda che si può riassumere con la definizione di “Custodi dell’Acqua”. L’opera più importante, dal punto di vista della protezione ambientale, cui sono chiamati a “custodire” è il depuratore di Peschiera. Tutte le acque fognarie prodotte da Hotel, abitazioni, attività commerciali, sia sponda veronese che bresciana, vengono convogliate tramite un sistema di condotte (collettore del Garda) a questo impianto, poi le acque ripulite vengono scaricate nel Mincio.

E’ un sistema di condotte è complesso e delicato che ormai comincia a “sentire gli anni”, per cui si sta quindi realizzando la sostituzione e posa di nuovi tratti di collettore cercando con l’occasione anche di riqualificare questi punti lago.

L’acqua è un bene prezioso da tutelare oltre che per l’aspetto di protezione ambientale anche adoperandoci per ridurre gli sprechi, come l’utilizzazione delle acque piovane per l’irrigazione delle aree verdi comuni, o il riciclo dell’acqua per fontane ornamentali.

Un’attenzione particolare è stata posta alla crescita urbanistica in modo da renderla attenta, sostenibile e coordinata.

Da uno studio del Politecnico di Torino che ha analizzato dati raccolti dal 1915 al 2015 su eventi di forte intensità e breve durata (bombe d’acqua), è emerso che, pur in presenza di un evidente cambiamento climatico soprattutto per quanto riguarda l’aumento delle temperature, per le piogge, nella nostra zona, non si rilevano importanti scostamenti. Quello che è sicuramente cambiato negli anni è l’approccio del territorio su questi eventi, forti urbanizzazioni hanno creato un incremento della “pressione antropica” e considerando gli indicatori che concorrono alla variazione della pressione antropica come il carico inquinante, l’impatto delle attività agricole, l’impatto delle infrastrutture di trasporto (stradale e ferroviario), la sottrazione di territorio con aree costruite, si percepisce perchè il territorio da le risposte che ben conosciamo.

Gli interventi da fare in definitiva sono tanti, alcuni significativi di salvaguardia, ma è importante che ognuno di noi nel suo piccolo si senta un CUSTODE DELL’ACQUA e la difenda.

All’architetto **Marco Testi**, infine, ha avuto il compito di descrivere il rapporto **tra “l’acqua e l’Architettura”**, un percorso che si snoda tra concetto e progetto in particolare con riferimento al Lago di Garda.

L’architetto ha puntato l’attenzione di tre tipi di rapporto acqua-architettura.

Un **rapporto poetico**: Negli edifici sia sacri che profani l’acqua assume il valore di elemento estetico e poetico, capace di determinare un’atmosfera di pace propizia alla meditazione. Dall’Alhambra a Granada, alla Reggia di Caserta e fino all’EUR, la sua presenza nei parchi in forma di vasche o fontane permette di costruire il giardino di delizie. che rimanda al giardino

dell'Eden, e contribuisce a rappresentare sulla terra la pienezza e la perfezione del Paradiso. Sulle sponde del Lago di Garda troviamo esempi di come l'acqua è stata impiegata quale elemento "costruttivo" nell'arte dei giardini nel Vittoriale degli Italiani a Gardone e nelle Terme di Catullo a Sirmione.

Un **rapporto antagonistico**: non sempre il rapporto tra acqua e architettura si declina nella forma idilliaca: maree impetuose, tempeste, uragani, onde anomale, grandine e ghiaccio. L'architettura diventa un rifugio e un'arma, o meglio una strategia, nel tentativo costante dell'uomo di «imbrigliare» l'acqua.

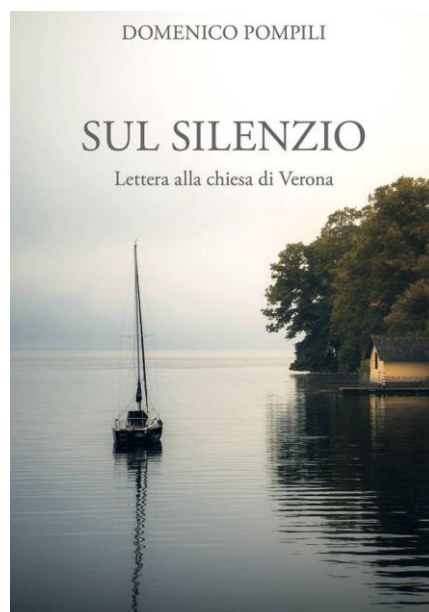
Nel nostro lago esistono due dispositivi, apparentemente in antitesi tra loro ma entrambi frutto della creatività: le palafitte di Lugana e l'argine (o alzaia) del Mincio. Le palafitte mettono l'uomo al riparo dell'acqua ma si possono riparare anche dai predatori.

L'alzaia del Mincio, invece, nasce con l'obiettivo di contenere l'acqua, di guidarla e deviarla. Nonostante l'interramento dei canali urbani e delle darsene lo abbia fatto dimenticare, l'acqua è stata per secoli (e potrebbe esserlo ancora) un'infrastruttura per il trasporto di persone e merci.

Un **rapporto funzionale**: analizzando il nostro territorio si nota che l'acqua è vista talvolta come *risorsa produttiva*, ne è un esempio: le Vie dell'Acqua di Caprino V.se, particolare progetto di rivalorizzazione culturale e territoriale o la Centrale Idroelettrica di Riva d/G, maestoso ed imponente gioiello d'architettura e d'ingegneria affacciata sul lago ed in questo caso è vista come *risorsa energetica*.

Beppe
(spunti tratti dalle presentazioni dei relatori)

II SILENZIO



Il Vescovo di Verona, Mons Domenico Pompili, agli inizi di settembre ha pubblicato la sua prima lettera pastorale rivolta alla Chiesa di Verona.

Il titolo che il Vescovo ha voluto dare a questa sua lettera è emblematico: **SUL SILENZIO**.

Se nei suoi contenuti essenziali ovviamente il Vescovo si rivolge ovviamente ai cattolici, molti dei concetti espressi coinvolgono tutti, al di là dell'appartenenza religiosa o di fede.

Don Domenico (come ama farsi chiamare) sottolinea l'importanza del silenzio nella società di oggi, in un mondo che sembra non avere il tempo di "metabolizzare" le esperienze che affrontiamo. Siamo costantemente bombardati da notizie, stimoli e richieste che ci impediscono di riflettere profondamente sulle cose che ci accadono. La frenesia ci impedisce di "indugiare" sulle questioni importanti, di scavare a fondo e di veramente capire ciò che stiamo vivendo.

Il Vescovo Pompili sostiene che il silenzio è la chiave per recuperare il senso di profondità nelle nostre vite. È nel silenzio che possiamo "gustare" veramente le esperienze che viviamo, anziché affannarci costantemente. Questa "nostalgia" del silenzio è sempre più evidente in un mondo dominato dal rumore, dove la tranquillità sembra sempre più elusiva. Ma questa ricerca del silenzio non è un bisogno isolato; è un'urgenza che fa parte della vita sociale di oggi.

Afferma don Domenico *"In un contesto in cui il rumore sembra avere la meglio, in cui le parole perdono di significato, la nostalgia del silenzio e l'aspirazione a ritrovarlo si acquiscono il silenzio libera dal peso di dover stare sempre sul chi-va-là, restituendoci a una intensa percezione del mondo, lontano dal disincanto in cui si perde l'orizzonte»*.

Sono indicazioni per recuperare uno stile di vita, di rapporti familiari, amicali e sociali che travalicano l'aspetto strettamente religioso.

Infatti solo se si è in grado di "fermarsi", di ascoltare l'altro, cercare di capire i suoi problemi, affidando con fiducia a lui i nostri, è possibile costruire un mondo in cui i valori non sono la sopraffazione, ma la pace, la dignità di ogni persona, la crescita culturale ed economica di tutti, il rispetto della terra che ci ospita, un uso responsabile delle risorse disponibili.

Questi sono valori per cui da sempre in ogni parte del mondo si batte l'Unesco e quindi anche il nostro Club.

I nostri contatti



presidenzaverona@ficlu.org segreteriaaverona@ficlu.org



<https://verona.ficlu.org>



[https://www.youtube.com @ficlu-verona](https://www.youtube.com/@ficlu-verona)



<https://www.facebook.com/ficluverona>